

I LATI ANCORA SCONOSCIUTI DEL CELEBRE CASTRATO

Farinelli

di **Raffaello Mellace**

È ancora possibile dire qualcosa su Carlo Broschi detto Farinelli, il più celebre dei castrati, leggenda già in vita cui una nobildonna dichiarò dal palco d'un teatro londinese la propria fede con l'efficace formula «One God, one Farinelli»? Un fenomeno di talento vocale, sensibilità artistica e abilità nella gestione dei rapporti e della propria immagine, il cantante fu roreggiò nell'Europa che contava, si ritirò dalle scene a 32 anni per stabilirsi alla corte di Madrid, dove si prodigò nell'organizzazione teatrale, gratificato da uno *status* di ministro e insignito dal re dell'esclusivo ordine di Calatrava con cui si fece effigiare in uno splendido ritratto di Corrado Giaquinto. La risposta al quesito è racchiusa nel ricco volume curato da Luigi Verdi che offre i risultati d'un simposio promosso a Bologna, città dove il cantante trascorse gli ultimi vent'anni, dal Centro Studi Farinelli. Quasi trenta voci di specialisti italiani, spagnoli e francesi indagano, in contributi dall'entità molto varia e in varie lingue, un notevole ventaglio di questioni attorno alla memoria e all'immagine di Farinelli, come promesso dal titolo suggestivo.

Ci si addentra così nella biografia dell'interprete, non priva di zone d'ombra, se ne ammira il lascito testamentario, che include i manoscritti delle sonate di Domenico Scarlatti, portati da Madrid con la preziosa collezione di quadri, ci si avventura in una triangolazione bolognese Farinelli/Goe-

the/Velasquez, si indagano la carriera del cantante, i ruoli vocali interpretati in titoli memorabili come l'*Orfeo* londinese confezionatogli da Nicola Porpora che a Napoli ne aveva plasmato la voce, l'attività di organizzatore alla Corte di Ferdinando IV, i rapporti con padre Martini, decano dei musicisti italiani, nella rete della diplomazia internazionale. Privo curiosamente d'un indice dei nomi, il volume, quarto d'una serie, approfondisce autori e temi poco indagati, dall'operista Geminiano Giacomelli alla condizione degli allievi evirati nei conservatori napoletani (per cui erano previsti abiti pesanti e cibo nutriente a compensare la fragilità fisica), insegue la vicenda di altri castrati, come quelli che via Portogallo si trasferirono a Rio de Janeiro a costituire una delle prime comunità italiane in Brasile. La fascinazione per i castrati e per il loro mondo, che da più d'un trentennio mostra la sua tenacia nel proliferare d'una letteratura critica di livello e nella ripresa massiccia, in disco e sulle scene, del repertorio formidabile concepito per le loro voci, trova in questo lavoro l'ennesima conferma: la celebrazione, in particolare, della storia a lieto fine, nella parabola dalla mutilazione alla gloria al mito, del più emblematico di questi artisti che tanto influirono sul panorama sonoro di più secoli, ispirando molta musica memorabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mito, storia e sogno
di Farinelli**

A cura di **Luigi Verdi**
Libreria Musicale Italiana,
pagg. 446, € 40

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5763

